

# Morte che Cammina (Morbo di Berion)

Infezione parassitaria di origine ignota diffusa nel **Continente di Sarakon** fin da epoche remote. Colpisce la quasi totalità dei mammiferi, mentre molti insetti e animali dal sangue freddo sono considerati portatori sani. Il contagio avviene mediante scambio di fluidi corporei infetti, principalmente sangue e saliva. L'infezione provoca sudorazione, tachicardia e dolori lancinanti lungo tutto il corpo, e determina la morte del soggetto entro un lasso di tempo che varia generalmente tra le 4 e le 24 ore.

Il tetro nome dell'infezione è dovuto ad una serie di testimonianze oculari che raccontano di come alcuni mammiferi, tra cui l'uomo, subiscano dopo la morte un parziale recupero delle facoltà motorie sufficiente a garantirne la deambulazione. Il fenomeno è presumibilmente dovuto a un ripristino minimale *post-mortem* dell'attività cerebrale operato dal parassita responsabile dell'infezione. Questa singolare caratteristica, unita all'elevato rischio di contagio da parte dei cadaveri infetti e al fortissimo tasso di mortalità dei soggetti colpiti, ha reso l'infezione oggetto di grandi paure e delle leggende più disparate.

## I Nomi del Male

L'infezione è nota con nomi diversi a seconda dell'area geografica e della cultura di riferimento.

- Nei territori di **Benson** è nota come **Maledizione di R'Khai** (**Kuru R'Khai**, dal nome di **R'Khai l'Antico** (uno dei protagonisti della leggenda di **Morgoblath**), in lingua **Veshkvershanti**.
- Nelle desolate lande di **Feith** è, a partire dall'anno **516**, nota come **Morbo di Berion**, dal nome dello Stregone al cui operato la leggenda attribuisce la responsabilità dell'epidemia che in quegli anni funesta duramente il territorio.

Lavori in Corso

Contenuto in lavorazione a cura di **DarkAngel**.

## L'Agente Patogeno

Numerose caratteristiche del morbo hanno portato i ricercatori a formulare l'ipotesi che la **Morte che Cammina** potesse trattarsi di una anomala forma di *infezione parassitaria* ad opera di un organismo animale o vegetale dotato di un comportamento orientato verso la sopravvivenza e la proliferazione. Fino all'anno **515**, tuttavia, le scarse possibilità di studiare il fenomeno hanno fornito pochi riscontri di questa teoria, favorendo interpretazioni soggette alla suggestione dei miti, culti e credenze locali.

La conclusione della **Guerra delle Lande** di **Feith** e la conseguente comparsa del **Morbo di Berion** nei territori che circondano la capitale omonima hanno consentito di compiere un sostanziale passo avanti nello studio della **Morte che Cammina**, avvalorando l'ipotesi scientifica e consentendo scoperte ulteriori.

## La scoperta dei Saad

L'anno **516** è testimone dei primi casi documentati di estrazione e isolamento di alcuni organismi di piccole dimensioni presenti nei corpi e nelle ferite degli infetti che sembrano trovarsi in diretta relazione con il verificarsi dell'infezione. **Mastro Luger**, uno dei ricercatori a cui si deve tale scoperta, attribuisce loro il nome di **Saad**. Il termine, che presso le antiche popolazioni **Shanti** doveva probabilmente avere una molteplicità di significati, nella lingua dei **Khan** significa semplicemente "seme".

## Diffusione e Contagio

La **Morte che Cammina** presenta alcune caratteristiche affini ad altre malattie diffuse nel **Continente di Sarakon**. Le modalità di contagio, ad esempio, ricordano quelle della **Morte Nera**: il veicolo principale sembra essere lo scambio di fluidi corporei come saliva o sangue, non di rado derivante dal morso di un essere o individuo infetto. A differenza di quanto accade per la **Morte Nera**, però, il periodo di incubazione del morbo e il manifestarsi dei sintomi della malattia non sembrano rendere il soggetto veicolo di contagio. E' anzi opinione comune tra i ricercatori che l'infezione si diffonda soprattutto mediante il contatto con i fluidi corporei dei cadaveri e delle carcasse degli infetti, a prescindere dal loro stato di *rianimazione*.

Sembra comunque accertato che esistano altri possibili vettori di trasmissione, per quanto certamente meno essenziali, tra cui:

- il *contagio per via aerea* è stata a lungo una delle possibili spiegazioni dei fenomeni di diffusione del morbo in assenza delle condizioni di trasmissibilità altrimenti note. L'ipotesi ha perso credibilità a seguito delle scoperte del 516, non essendo i Saad apparentemente in grado di essere trasportati dall'aria e/o di risalire le vie respiratorie. Di contro, assai più verosimili sembrano essere alcune recenti teorie sulla possibilità che le ceneri risultanti dalla combustione di Saad, corpi e/o carcasse infette possano essere a loro volta veicolo di contagio.
- il *contagio per via oro-fecale* è un'altra ipotesi nata per spiegare alcune diffusioni anomale dell'infezione: per quanto vi siano opinioni diverse, tale teoria è generalmente accettata dagli studiosi come verosimile e ha portato ad alcune importanti revisioni riguardo il trattamento dei corpi e delle carcasse di uomini e animali infetti nel corso del 516.
- il *contagio mediante acque e/o cibi infetti* da feci, saliva, sangue o resti è considerato, alla stregua del contagio per via oro-fecale, ampiamente verosimile.

## Incubazione e Sintomi

Il periodo di incubazione dell'infezione è estremamente rapido: un uomo in buona salute venuto a contatto con della sostanza contaminata comincia a mostrare i primi sintomi entro 2-4 ore: tempi anche molto diversi sono stati riscontrati su altri mammiferi. I sintomi della **Morte che Cammina**, così come l'ineluttabilità della loro conclusione, ricordano per molti aspetti quelli dell'**Idrofobia**: a differenza di quest'ultima, però, il decorso è estremamente più rapido.

*I sintomi iniziali sono febbre, malessere diffuso, nausea che presto diventa insostenibile e costringe a ripetuti rigetti: è degno di nota che, a quanto si è potuto riscontrare, queste secrezioni non contengono Saad e non costituiscono veicolo di contagio.*

*A seguito dell'intensificarsi di questi sintomi il soggetto perde ogni appetito e mostra disgusto per qualsivoglia cibo: l'intensificarsi del processo di sudorazione, provocato dal progressivo aumento della febbre, lo rende viceversa avido di acqua, che tuttavia non compensa la disidratazione.*

*Nel giro di alcune ore il malessere si fa via via più intenso: il dolore diffuso si acuisce, e il corpo viene scosso da fitte lancinanti. Il soggetto comincia a perdere sangue dal naso, dalle gengive e quindi dal retto. La sudorazione non si placa, mentre la pelle si tinge di un colore diafano mostrando un livido labirinto di vene ingrossate.*

*Passate le prime 4-8 ore dal sopraggiungere dei primi sintomi il soggetto ha difficoltà a mantenersi in piedi. Gli uomini più forti possono contenerne fino a 12-16, poi avviene l'inevitabile tracollo che conduce inevitabilmente alla morte nel giro di un'ulteriore manciata di ore.*

Luger, ricercatore

Lavori in Corso

Contenuto in lavorazione a cura di DarkAngel.